

«Mons Regalis» canta la fede del popolo di Dio

DI PIERACHILLE DOLFINI

Cantano i mosaici. Cantano le pietre del Duomo di Monreale. Per raccontare, tra storia e leggenda, una fede che si è fatta segno concreto. Che si è resa presente nella vita di una città, di una terra dove le culture si sono incontrate. E, attraverso la bellezza, hanno trovato una via per dialogare. *Mons Regalis* è un grande affresco

popolare. Un moderno oratorio che rievoca fatti e persone attraverso la voce di un cantastorie. È *l'Opera del Domo*, come l'hanno voluta intitolare i suoi autori, il teologo Salvino Leone e la musicista Lucina Lanzara, che hanno raccontato, in musica appunto, una delle chiese più famose al mondo, quella dominata dal mosaico dorato e abbagliante del Cristo Pantocrator (nella foto).

Senti risuonare la litania che apre la cantata e ti sembra di vederla tutta quella luce che, come spiega l'arcivescovo di Monreale, Salvatore Di Cristina, «la città ha saputo condividere generosamente con i mille e mille visitatori, antichi e nuovi pellegrini, cercatori di Dio o solo cercatori inconsapevoli di una regale bellezza che pur sempre appartiene a Lui e narra di Lui». *Mons Regalis* è un viaggio nel tempo. Fatto di musica e parole, di echi di gregoriano e di melodie rinascimentali, di suggestioni etniche e di sonorità contemporanee. Un viaggio in cui l'ascoltatore è accompagnato da un cantastorie, il custode del Duomo, che in un siciliano musicalissimo racconta la leggenda

dell'apparizione della Madonna a Guglielmo il Buono, l'affascinante vicenda delle regole astronomico-religiose, seguendo le quali il duomo venne costruito, sino all'arrivo dei monaci benedettini. Lingua popolare e lingua colta, il latino e il greco. Ma anche l'arabo e l'italiano. Fusi insieme attraverso la musica. Musica e parole che si muovono «nei meandri delle culte

Domani in scena a Messina l'originale opera musicale ispirata al Duomo di Monreale: un moderno oratorio e affresco popolare in varie lingue tra echi di gregoriano e sonorità d'oggi

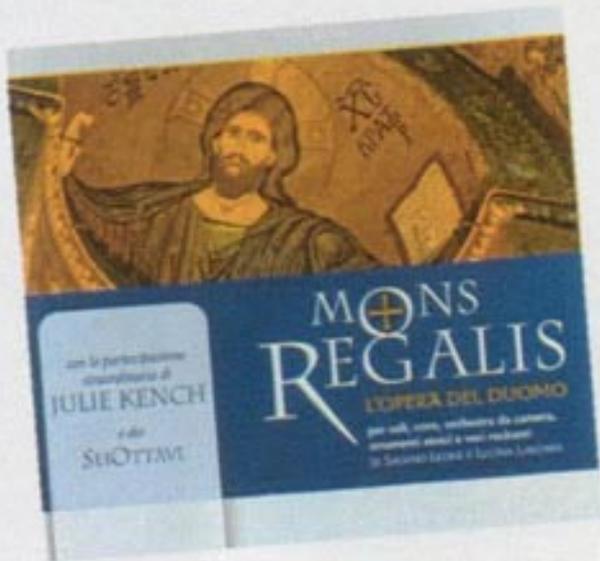
ture che hanno attraversato la nostra Sicilia, nel tempo e nello spazio» spiega Lucina Lanzara. Un viaggio, quello della cantata, partito nell'ottobre 2009 proprio nella basilica siciliana e che prosegue in queste sere, due date per il Circuito del Mito. *Mons Regalis* sarà in scena domani a Messina, al teatro Vittorio Emanuele, e giovedì a Marsala, al teatro Impero in una nuova veste: la partitura diventa un'installazione artistica con le coreo-

grafie di Davide Padiglione e l'allestimento scenico di Sebastiano Romano. Immutata la squadra musicale con le voci della stessa Lanzara affiancata da Julie Kench e Youssif Latif Yaralla, dall'ensemble vocale Sei ottavi, dall'attore Salvo Piparo e da un gruppo di musicisti agli ordini di Massimo Sigillò Marsara.

Artisti protagonisti anche del cofanetto pubblicato proprio in questi giorni (etichetta Casa musicale Sonzogno, distribuzione Egea music) che raccoglie il cd con la registrazione della prima esecuzione di *Mons Regalis*, un dvd con il dietro le quinte del progetto e un volume con il testo della cantata. Un viaggio che va oltre il tempo e racconta la fede.

«Perché - spiega Leone - la sfida è stata quella di scrivere un'opera su Monreale che inquadrasse il Duomo sotto un profilo prettamente religioso lasciando appena trasparire in filigrana la complessità della sua genesi storica, il senso della cattedrale più che quello della forza». Una riflessione sulla storia, a partire dai mosaici che ripercorrono l'Antico Testamento e culminano nel grande Cristo che domina l'abside. Per dire, con Dostoevskij, che «la bellezza salverà il mondo».

I suoni antichi della cattedrale



Il Circuito del mito è un percorso di eventi artistici che si snoda in alcuni dei luoghi più suggestivi della Sicilia. A fine mese si concluderà con uno spettacolo dal titolo *Mons Regalis - L'opera del duomo*, ovvero la storia della cattedrale di Monreale (Palermo). I testi sono di Salvino Leone, la musica di Lucina Lanzara (www.monsregalis.it), che è anche

SOPRA:
IL COFANETTO
MONS
REGALIS.
A SINISTRA:
WOODY
ALLEN.

una delle voci dell'opera (con Julie Kench), mentre al complesso SeiOttavi è affidata la parte strumentale. Con un alternarsi di cori, momenti recitati, richiami alla musica popolare e alla tradizione sacra, lo spettacolo narra il lungo percorso della cattedrale, ne evoca l'intensa religiosità espressa nei mirabili mosaici e utilizza le numerose lingue della città (il latino, il greco, l'arabo, ma anche la musicalissima parlata siciliana). Il risultato è un affresco di grande suggestione, ricco di sorprese, come chiunque può apprezzare in un cofanetto già in distribuzione con Cd e Dvd. A Messina e Marsala Sebastiano Romano arricchirà la versione già presentata a Monreale di un apparato scenografico: perché il canto di questo monumento unico possa levarsi anche lontano dalle sue mura. **GIORGIO VITALI**